



INDICAZIONI AD INTERIM PER LA VACCINAZIONE ANTI - COVID-19 SUI LUOGHI DI LAVORO

Con circolare del 12 aprile scorso, a firma dei Ministeri del Lavoro e della Salute, sono state pubblicate le *«Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti – SARS-CoV-2 / Covid-19 nei luoghi di lavoro»*.

Il documento, elaborato dall'INAIL, integra il Protocollo siglato il 6 aprile scorso, chiarendo le modalità con cui le aziende possono attivare punti vaccinali a beneficio dei lavoratori.

La **vaccinazione** anti-SARS-CoV-2/COVID-19 effettuata **nell'ambiente di lavoro**, anche se affidata al medico competente (ove presente/disponibile) o ad altri sanitari convenzionati con il Datore di Lavoro, rappresenta **un'iniziativa di sanità pubblica**, finalizzata alla tutela della salute della collettività e non attiene strettamente alla prevenzione nei luoghi di lavoro.

Pertanto, la **responsabilità** generale e la supervisione dell'intero processo rimane in capo al **Servizio Sanitario Regionale**, per il tramite dell'Azienda Sanitaria di riferimento.

I datori di lavoro interessati ad attuare un piano di vaccinazione devono tener conto di alcune istruzioni operative, qui passate in rassegna nel loro ordine di esposizione.

PREMESSA

Viene chiarito, anzitutto, che **condizioni imprescindibili** per la realizzazione della campagna vaccinale nei luoghi di lavoro sono, **oltre alla disponibilità dei vaccini** (la fornitura dei quali è a carico della Struttura di supporto al Commissario straordinario straordinario per l'emergenza COVID-19 per il tramite dei Servizi Sanitari Regionali competenti):



La presenza/disponibilità del medico competente o di altro personale sanitario adeguatamente formato (sia risorse attive presso strutture sanitarie, sia liberi professionisti, individuati dal datore di lavoro);



La sussistenza delle condizioni di sicurezza per la somministrazione di vaccini;



L'adesione volontaria e informata dei lavoratori e delle lavoratrici al trattamento;



La tutela della privacy e la prevenzione di discriminazioni tra i lavoratori e le lavoratrici

PREMESSA

L'INAIL precisa, inoltre, che i punti vaccinali allestiti dai datori di lavoro **possono essere utili anche alla vaccinazione di dipendenti di altre aziende** (ad esempio, coloro che operano presso imprese utilizzatrici o con sede nel medesimo territorio).

Altro chiarimento riguarda il fatto che la vaccinazione in azienda **non deve necessariamente seguire l'ordine di priorità dato dall'età anagrafica** del lavoratore.



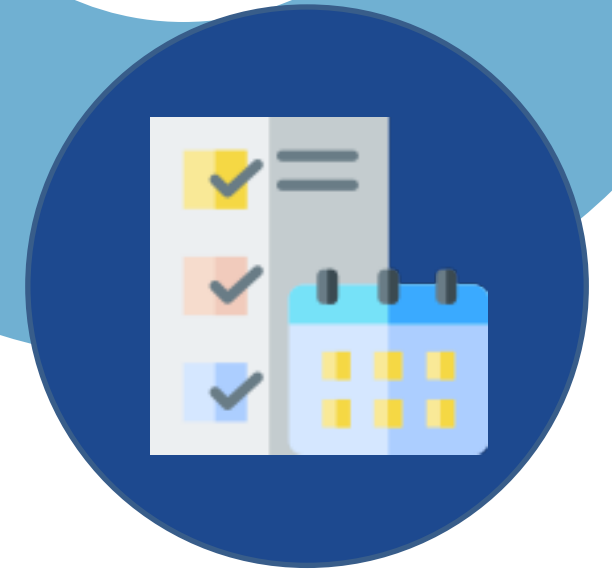
ADESIONE DEI DATORI DI LAVORO



Le aziende interessate ad attivare il piano di vaccinazione devono **comunicarlo all'azienda sanitaria di riferimento**, che, secondo modalità disciplinate a livello regionale, verifica la disponibilità di vaccini e i requisiti necessari per avviare la campagna.

Se sussistono tali condizioni, vengono concordate le **modalità di ritiro dei vaccini** da parte del medico competente o di altro personale sanitario. Le dosi, una volta ritirate, vanno conservate alla temperatura prescritta.

REQUISITI PRELIMINARI



Per l'avvio dell'attività, occorre che l'impresa soddisfi i seguenti requisiti:

- 1. Popolazione lavorativa sufficientemente numerosa;** per favorire anche i datori di lavoro con poche lavoratrici e lavoratori o altre forme di attività, sono possibili modalità organizzative anche promosse da Associazioni di categoria, o nell'ambito della bilateralità, destinate a coinvolgere lavoratrici e lavoratori di **più imprese**;
- 2. Sede nel territorio dell'azienda sanitaria che fornisce le dosi** (il lavoratore può essere vaccinato anche in un luogo diverso da quello di residenza);
- 3.** Struttura organizzativa, mezzi e personale idonei al volume dell'attività prevista, in modo da **prevenire assembramenti**;
- 4. Strumenti informatici idonei** a garantire la rapida registrazione delle vaccinazione;
- 5. Idoneità degli ambienti** (valutata dall'azienda sanitaria locale) alle varie fasi della somministrazione vaccinale (accettazione, seduta, osservazione successiva).

EQUIPAGGIAMENTO MINIMO PER LA VACCINAZIONE IN AZIENDA

Per poter attuare il piano vaccinale, l'impresa deve disporre di materiali, attrezzature e farmaci necessari ad assicurare la somministrazione in sicurezza.

A questo fine, il medico competente (o il personale sanitario) redige l'elenco di quanto occorrente, nel rispetto delle buone pratiche vaccinali e delle indicazioni fornite in fase di formazione.



FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il personale coinvolto nelle operazioni di vaccinazione segue un apposito corso formativo (FAD EUISS «Campagna vaccinale Covid-19: la somministrazione in sicurezza del vaccino anti SARS-CoV-2/Covid-19»), con specifiche indicazioni sulla somministrazione in azienda in un modulo a cura dell'INAIL e dell'ISS.



ORGANIZZAZIONE DELLA SEDUTA VACCINALE

Il lavoratore manifesta, su base volontaria, la richiesta di sottoporsi al vaccino. Il medico competente (o il personale sanitario) ne valuta le condizioni di salute e, se ritenuto necessario, può indirizzare la persona alla vaccinazione in contesti sanitari specifici.



Organizzazione della campagna di vaccinazione

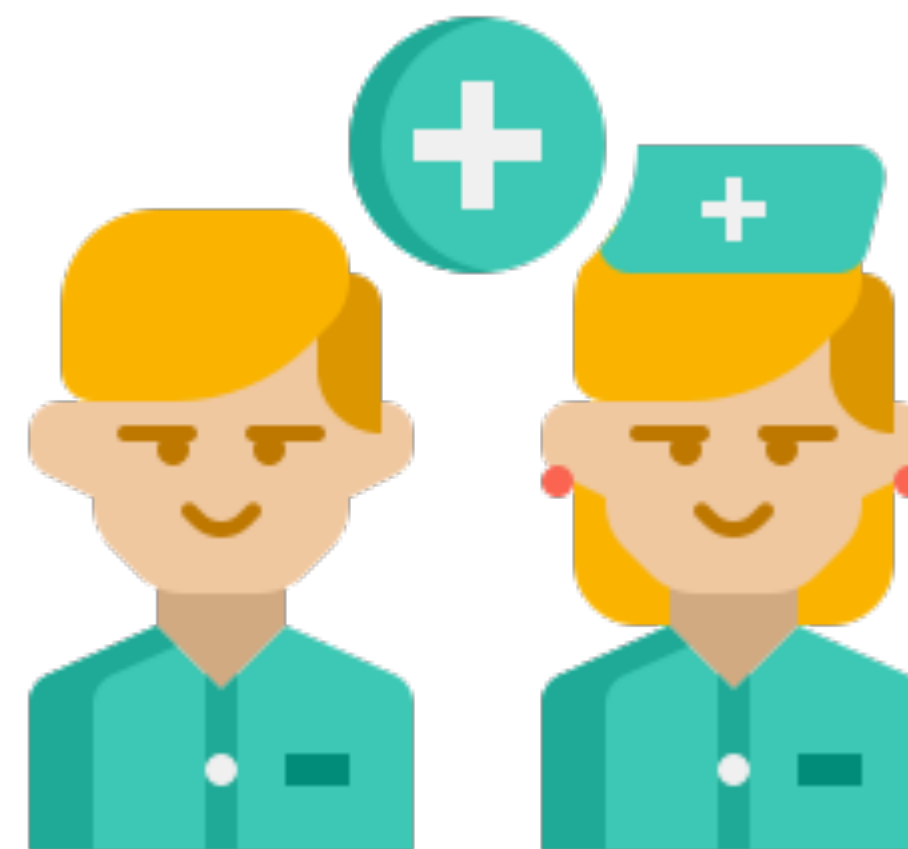
La campagna di vaccinazione deve essere realizzata con modalità che assicurino:

1. Adeguato **anticipo** nella pianificazione dell'attività;
2. Rispetto delle **misure anti-contagio**;
3. Adeguata **informazione** dei soggetti destinatari delle vaccinazioni;
4. **Volontarietà** nell'adesione al vaccino da parte del lavoratore;
5. Rispetto della modulistica predisposta a livello nazionale su **scheda anamnestica e consenso informato** (*sub Allegati 1 e 2 alle Indicazioni ad interim*);
6. Rispetto delle **indicazioni tecniche** e buone prassi relative a conservazione, preparazione e somministrazione del vaccino;
7. **Gestione di eventuali eventi avversi**, anche in coerenza con i piani di gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro.



GESTIONE DEL CONSENSO

Il personale vaccinatore informa il paziente sui dettagli del trattamento, illustra i contenuti dell'informativa ministeriale e acquisisce il consenso tramite la modulistica.



REGISTRAZIONE DELLA VACCINAZIONE

La registrazione della vaccinazione o di un'eventuale reazione avversa deve essere effettuata nel periodo di osservazione post vaccinazione, secondo le indicazioni fornite da regioni o province autonome

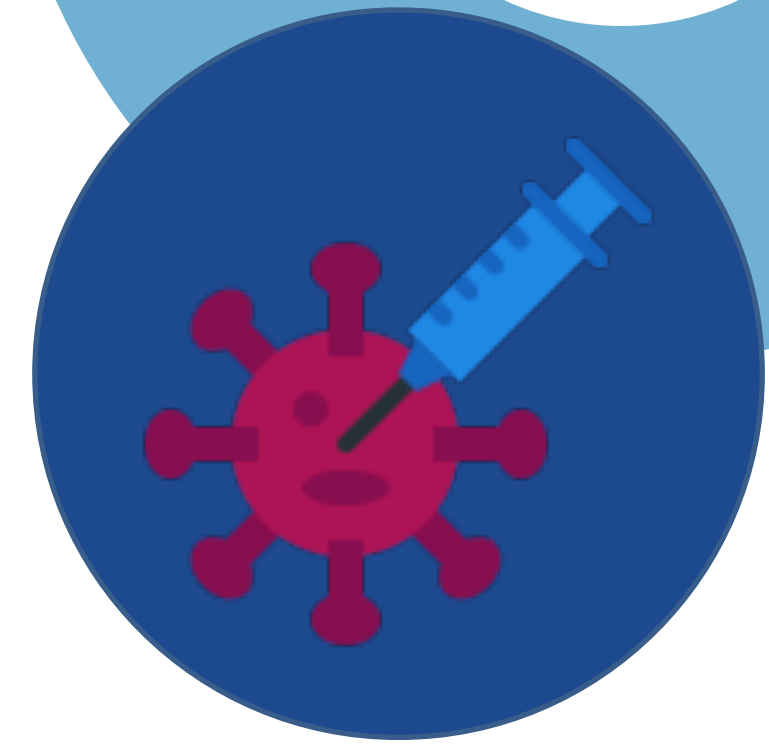


OSSERVAZIONE POST VACCINAZIONE

Dopo la seduta, il personale invita il paziente a sostare per almeno 15 minuti nei locali.



PROGRAMMAZIONE DELLA SECONDA DOSE



Nel pianificare l'iniezione della seconda dose, l'azienda osserva **modalità e tempi previsti per lo specifico vaccino**.

I soggetti che hanno manifestato una **reazione grave** alla prima dose, non devono sottoporsi alla seconda in ambito lavorativo, e devono essere inviati all'azienda sanitaria competente per i dovuti accertamenti.

Secondo quanto previsto dalla Circolare del Ministero della Salute dello scorso 3 marzo, con riferimento ai **soggetti guariti da infezione sintomatica da Covid-19** e vaccinati dopo 3/6 mesi dalla diagnosi di positività, è possibile considerare la somministrazione del vaccino in **unica dose**.

MONITORAGGIO E CONTROLLO

La supervisione sulla realizzazione della campagna di vaccinazione compete all'azienda sanitaria, che può effettuare controlli circa lo stato dei luoghi e la regolarità della procedura.



ONERI

Gli oneri per la realizzazione del piano vaccinale sono interamente a carico del datore di lavoro, fatta eccezione per i vaccini, i dispositivi di somministrazione (siringhe, aghi) e gli strumenti formativi e di registrazione, che sono, invece, a carico dell'azienda sanitaria.





Your partner in law.

Via Borghetto, 3
20122 – Milano

www.lexellent.it

+39 02 87 25 171

lexellent@lexellent.it

